

Giovedì 4 gennaio 2018

Parola del giorno

Prima lettera di Giovanni 3,7-10; Salmo 97,1.7-9; Vangelo di Giovanni 1,35-42

Salmo 97,1.7-9

Tutta la terra ha veduto la salvezza del Signore.

Oppure: Gloria nei cieli e gioia sulla terra.

¹ Cantate al Signore un canto nuovo,
perché ha compiuto meraviglie.
Gli ha dato vittoria la sua destra
e il suo braccio santo.

⁷ Risuoni il mare e quanto racchiude,
il mondo e i suoi abitanti.

⁸ I fiumi battano le mani,
esultino insieme le montagne.

⁹ Davanti al Signore che viene a giudicare la terra:
giudicherà il mondo con giustizia
e i popoli con rettitudine.

Vangelo di Giovanni 1,35-42

In quel tempo, Giovanni ³⁵ stava con due dei suoi discepoli ³⁶ e, fissando lo sguardo su Gesù che passava, disse: «Ecco l'agnello di Dio!» ³⁷ E i suoi due discepoli, sentendolo parlare così, seguirono Gesù.

³⁸ Gesù allora si voltò e, osservando che essi lo seguivano, disse loro: «Che cosa cercate?» Gli risposero: «Rabbi – che, tradotto, significa maestro –, dove dimori?» ³⁹ Disse loro: «Venite e vedrete». Andarono dunque e videro dove egli dimorava e quel giorno rimasero con lui; erano circa le quattro del pomeriggio.

⁴⁰ Uno dei due che avevano udito le parole di Giovanni e lo avevano seguito, era Andrea, fratello di Simon Pietro. ⁴¹ Egli incontrò per primo suo fratello Simone e gli disse: «Abbiamo trovato il Messia» – che si traduce Cristo – ⁴² e lo condusse da Gesù. Fissando lo sguardo su di lui, Gesù disse: «Tu sei Simone, il figlio di Giovanni; sarai chiamato Cefa» – che significa Pietro.

Fissando lo sguardo

È fissando lo sguardo che ci si innamora. È fissando lo sguardo che si decide. È fissando lo sguardo che si ama, che si attende, che si conosce, che si prega, che si medita. È fissando lo sguardo che si decide perdono o vendetta, compassione o rancore. È fissando lo sguardo che si vede oltre o si decide di non guardare più da quella parte. È fissando lo sguardo che



Giovanni Immergitore riesce a vedere Gesù fino a dentro al cuore e lo riconosce come l'Agnello, il mite, umile, divino Agnello di Dio. È fissando lo sguardo su di lui che riesce ad annunciarlo ai suoi discepoli in modo così liberante e potente da creare una nostalgia infinita in chi lo ascolta. È fissando lo sguardo che Gesù, il Maestro, ama Pietro, lo guarda dentro, lo sceglie, lo ridefinisce, lo fa rinascere da dentro come Cefa. È fissando lo sguardo su di lui che giorno dopo giorno ci innamoreremo di lui, fino al punto che lui e lui solo vivrà in noi, dentro di noi, e noi saremo immersi in lui, perché noi siamo quelli sui quali lui ha fissato lo sguardo, il suo sguardo dall'eternità e per l'eternità.

Quando ci sentiremo addosso e dentro il suo sguardo di amante, allora la consapevolezza ci concederà di diventare ciò che siamo, figli di Dio.

Questo file pdf e i contenuti dello stesso possono essere riprodotti alle seguenti condizioni: 1) il testo e il file devono rimanere nel loro formato originale; 2) è vietata ogni manipolazione, estrazione parziale, modifica del contesto, degli scopi, della forma e del contenuto del file; 3) l'estrazione deve essere destinata esclusivamente all'uso privato e personale; 4) è severamente vietato qualsiasi utilizzo o attività, in ogni forma, sia diretta sia indiretta, per scopi e impieghi di lucro e fini commerciali, o in violazione dei diritti di utilizzazione economica (artt. 12-19 l.d.a. n. 633 del 1941), dei diritti morali (artt. 20-24 l.d.a. n. 633 del 1941) e dei c.d. diritti connessi (artt. 72-101 l.d.a. n. 633 del 1941); 5) in ogni caso, devono essere sempre citati l'autore e l'indirizzo web da cui sono stati tratti. Il testo del commento "Fissando lo sguardo" è scritto da Paolo Spoladore per People In Praise. Tutti i diritti editoriali sono riservati.